

VERSO L'ASSEMBLEA. Domani le assise del Collegio Costruttori di Brescia con rinnovo cariche. Il leader lascia dopo 9 anni

L'Edilizia rafforza il pressing

«Non rubateci la speranza»

Campana: «Dal nuovo Governo ci attendiamo lo scatto necessario per superare il difficile momento e l'azione di rilancio del settore»

«Non rubateci la speranza». I vertici del Collegio Costruttori di Brescia si ispirano anche alle parole pronunciate da Papa Francesco nella domenica delle Palme - «non siate tristi, non fatevi rubare la speranza e non lasciatevi mai prendere dallo scoraggiamento», ha detto in Pontefice in occasione dell'Angelus - per rafforzare il pressing sulla politica e sul nuovo Esecutivo.

SOLLECITAZIONI rilanciate dal presidente, Giuliano Campana, alla vigilia dell'assemblea (in programma domani) chiamata al rinnovo delle cariche, all'elezione del Consiglio che, a sua volta, esprimerà il vertice dell'organizzazione di via Foscolo per il prossimo triennio. Il leader attuale lascia dopo nove anni e tre mandati consecutivi. Guardando al Governo, finalmente in carica, «mi sembra che, dalle premesse e dalla squadra messa in campo, ci si possa attendere quello scatto necessario per superare il difficile momento che la nazione sta attraversando», sottolinea Campana (è vice presidente nazionale del-

l'Anc), affiancato dai vice presidenti Ernesto Bruni Zani, Giuliano Paterlini e Mario Parolini e dal direttore, Francesco Zanframundo. «Si potranno finalmente avviare i piani di recupero delle città, che oggi languono data l'assenza di provvedimenti incentivanti - aggiunge -. Si potrà quindi intravedere, finalmente, quell'azione di rilancio dell'edilizia che, finora, è stata semplicemente posta ai primi punti delle piattaforme elettorali delle forze politiche». Le radici di tutto questo, per Campana, vanno rintracciate nella storia dei nostri padri, reinventata nel confronto attivo con i nuovi scenari.

I COSTRUTTORI bresciani ribadiscono la volontà, «nonostante tutto, di voler continuare a lottare. Una delle nostre grandi doti è quella di non arrendersi mai», sottolinea il presidente evidenziando che «siamo chiamati ora a una delle prove più dure degli ultimi 50 anni», a combattere «una battaglia che non ha frontiere e non risparmia nessuno. Eppure dobbiamo guardare avanti,



Da sinistra Mario Parolini, Francesco Zanframundo, Giuliano Campana, Giuliano Paterlini e Ernesto Bruni Zani

progettare con fiducia il domani perché dalle grandi crisi siamo sempre usciti più forti». Un impegno rinnovato per garantire pure «un futuro ai nostri collaboratori, che sono l'anima delle imprese». Un ulteriore sforzo, subito accompagnato da richieste specifiche e precise alla politica. «Serve un segnale forte, un'accelerazione per cancellare una lunga fase condizionata dal terrore, ridare fiducia, prospettive e dimostrare che il tempo è cambiato», spiega il vice presidente, Giuliano Paterlini. E Campana subito ricorda l'importanza di «ridurre la pressione fiscale e smettere di considerare la casa come un bancomat. L'edilizia è l'unico settore indu-

striale che paga l'Imu anche sulle rimanenze: questo per noi è incostituzionale». Il vice presidente, Ernesto Bruni Zani, auspica al più presto «un intervento sul fronte del costo del lavoro, una sfida che per il nostro comparto è fondamentale». Quindi evidenzia come, «nonostante il permanere di una situazione difficile, gli enti amministrati con il sindacato continuano a mostrare risultati importanti. La Scuola edile non smette di investire sulla formazione».

IN PROSPETTIVA la ripresa dell'economia e del Paese «non può fare a meno neppure dei lavori pubblici - incalza il vice presidente, Mario Parolini -:

oggi sono praticamente fermi per una serie di motivi, iniziando dalla difficile partita dei pagamenti. È fondamentale, strategico, che si torni a destinare risorse in questo ambito. Ci auguriamo che il nuovo Governo ne sia consapevole, dia risposte incoraggianti». Parlando di grandi opere il richiamo a Expo 2015 è quasi inevitabile. «Purtroppo le imprese bresciane, finora, sono state tagliate fuori - conclude Campana -. Speriamo che, grazie alle intese, come quella sottoscritta in Camera di commercio, possano essere prese in considerazione. Augurandoci che il grande evento non si traduca in un flop...». ● R.E.